

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 18 Settembre 2024

## Fondi di coesione:dalla Linea 1 alle ecoballe fino alla sede della Regione Ecco tutte le risorse Dallo stadio Collana all'area Garibaldi Ci sono gli ospedali e le strade colabrodo

L'intesa dopo mesi di litigi tra De Luca, Meloni e Fitto

Non ci sono più nembi carichi di tensione e di insulti nei rapporti tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il commissario Ue in pectore al Pnrr e alla Coesione Raffaele Fitto e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. Con la firma dell'accordo di coesione — che sblocca 3,5 miliardi di euro dopo i 2 miliardi circa per Bagnoli e le risorse destinate ad altre opere urgenti di messa in sicurezza — la realpolitik sgombra il campo da ogni eccesso verbale, da una parte e dall'altra.

Sanità e rifiuti

L'attesa, in verità, è stata lunga e non poche le proposte di investimento della Campania rigettate o corrette su impulso di Palazzo Chigi. In particolare, con quest'ulteriore dotazione finanziaria saranno sostenuti investimenti in sanità (441 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, tra cui 12 milioni per il nuovo ospedale pediatrico Santobono; 83 milioni per il consolidamento e il restauro degli Incurabili; 20 milioni per la riqualificazione dell'Azienda dei Colli; 50 milioni per la ristrutturazione del Cardarelli; e oltre 3 milioni per il Polo socio-sanitario di Ponticelli). Notevoli le risorse per l'ambiente (356 milioni) destinate ancora alla rimozione, al trasporto e al conferimento delle ecoballe di rifiuti, ma anche per la realizzazione di biodigestori (250 milioni), oltre ai 72 milioni per le bonifiche delle discariche. Un'altra parte dei fondi servirà a ristrutturare le strade colabrodo della Campania.

Per Napoli

Su Napoli, poi, arriva lo sblocco di cantieri sospesi, come quello per lo stadio Collana da 50 milioni; l'ampliamento del Museo di arte contemporanea Madre per 20 milioni. Sulla metro Linea 1 saranno investiti 47 milioni per il tratto Piscinola-Capodichino e 73 milioni per la Galleria Poggioreale. Sono 200 i milioni per la riqualificazione di tutto il nodo intermodale di Napoli Garibaldi e la nuova sede della Regione Campania. Saranno investiti 10 milioni per la sistemazione esterna della stazione al Centro direzionale.

I commenti

«Si tratta di interventi che incidono profondamente sulla qualità della vita dei cittadini campani e sulla competitività del tessuto produttivo del territorio — ha spiegato Giorgia Meloni —, con l'obiettivo di imprimere un'accelerazione nel percorso di crescita e sviluppo della Regione e nella sua capacità di sfruttare appieno le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione». Soddisfatto Vincenzo De Luca: «Questa vicenda è durata un anno, anche troppo, con momenti di confronto molto duro con il Governo. Negli ultimi giorni abbiamo avuto una accelerazione decisiva da parte del ministro della Coesione e della presidenza del Consiglio e siamo arrivati a concludere finalmente questo accordo che impegna in totale 6 miliardi e 200 milioni di euro. Una parte dei fondi è stata anticipata negli anni scorsi e oggi completiamo questo accordo che ci consente di finire progetti sospesi nel campo della cultura, dello spettacolo, dell'assetto del territorio, della viabilità e della sanità». Infine, un augurio a Fitto — per la cui nomina in Commissione Ue De Luca si è speso fino all'ultimo nel Pd: «Buon lavoro innanzitutto a Fitto e poi ovviamente mi auguro che chiarisca due cose essenziali: che va a Bruxelles in rappresentanza dell'Italia, non di una coalizione o di un partito. E poi che si impegni a difendere le politiche di coesione, le risorse per le aree meno avanzate».

L'Agenda

Palazzo Chigi, con la firma di ieri, sottolinea che si completa il quadro: «Una prima quota, pari a 582,18 milioni, è stata assegnata nel 2021 su progetti di immediato avvio presentati dalla Regione — si precisa —.

Successivamente, per rispondere alle esigenze emerse dal territorio, si è proceduto ad assegnazioni puntuali del

Fsc 2021-2027 per il completamento degli interventi della precedente programmazione soprattutto di competenza dei Comuni (388 milioni), per il risanamento e la riqualificazione dell'area di Bagnoli-Coroglio (1.218 milioni), per interventi infrastrutturali strategici e di pronta cantierabilità in campo ambientale, trasportistico e culturale (1.973 milioni), e, non ultimo, per rispondere all'emergenza bradisismo nell'area dei Campi Flegrei (206 milioni). Dei 6,5 miliardi programmati per la Campania, quindi, il Governo aveva già finalizzato 4,3 miliardi, a cui si aggiungono oggi i 2,2 miliardi di euro per il finanziamento di 181 interventi negli ambiti della riqualificazione urbana, incluso il potenziamento delle infrastrutture sportive, della salute, con interventi infrastrutturali sugli ospedali regionali, e della competitività delle imprese. L'accordo include, oltre alle citate risorse Fsc, anche la finalizzazione delle risorse del Fondo di Rotazione, pari a ulteriori 1.277 milioni di euro, quale quota non utilizzata dalla Regione a cofinanziamento dei Programmi europei regionali 2021-2027. A valere su questa ulteriore disponibilità, si prevedono in accordo altri 72 interventi in ambito culturale, per ridurre il costo del trasporto pubblico agli studenti, per aiutare le famiglie e la natalità nonché per completare il programma di investimenti infrastrutturali».

#### Le reazioni

Sindacati e imprenditori esultano. Per il segretario campano della Cgil, Nicola Ricci «significa avere un'ulteriore spinta per un piano di investimenti che dovrà prevedere sinergie per i fondi strutturali d'investimento europei e del Pnrr». «Come Uil, avevamo partecipato alla manifestazione di Roma con tanti sindaci campani perché la non stipula non dava prospettive alle infrastrutture importanti per i territori — commenta il leader della Uil Giovanni Sgambati —. Adesso bisogna ripartire con forte capacità, mettere a terra i progetti e dare una forte spinta allo sviluppo». Anche la segretaria Cisl Doriana Buonavita «plaude all'accordo» e specifica che «al di là degli schieramenti politici, siamo per un clima di collaborazione tra i vari livelli istituzionali nell'ottica di ottimizzare e rendere più rapidi gli interventi previsti». Per Costanzo Jannotti Pecci (Confindustria): «I toni distesi e cordiali tra il presidente De Luca e la premier vanno nella direzione, da noi fortemente auspicata, di una collaborazione costruttiva». Per le imprese edili è un risultato da tempo atteso: «È una somma — dice Luigi Della Gatta, presidente dei Costruttori di Ance Campania — che imprese e famiglie attendevano da tempo, troppo tempo, per poter finalmente avviare investimenti, progetti di sviluppo, grandi opere e infrastrutture».